

"Mentre solcavamo l'immobile palude
Mi si parò davanti uno spirito coperto di fango
Allungò verso la barca entrambe le mani ma Virgilio pronto lo respinse
Dicendogli, "Via di qui, vattene a stare con gli altri maledetti!"
Ed io : " Maestro sarei molto, molto desideroso, prima di uscire dalla palude
, di vederlo immergere in questa melma"
Poco dopo vidi gli iracondi fare di lui un tale scempio
Che per esso ancora glorifico e rendo grazie a Dio"
Tutti insieme gridavano:
A Filippo Argenti
A Filippo Argenti"

Ciao Dante, ti ricordi di me?
Sono Filippo Argenti
Il vicino di casa che nella Commedia ponesti tra questi violenti
Sono quello che annega nel fango, pestato dai demoni intorno
Cos'è vuoi provocarmi, sommo?
Puoi solo provocarmi sonno!
Alighieri, vedi, tremi, mi temi come gli eritemi, eri te che mi deridevi
Devi combattere
Ma te la dai a gambe levate, ma quale vate? Vattene!
Ehi, quando quando vuoi, dimmi dimmi dove!
Sono dannato ma te le do di santa ragione!
Così impari a rimare male di me
Io non ti maledirei, ti farei male Alighieri
Non sei divino, individuo, se t'individuo, ti divido!
Inutile che decanti l'amante, Dante, provochi solo cali di libido
Il mondo non è dei poeti, il mondo è di noi prepotenti
Vai rimando alla genti che mi getti nel fango, ma io rimango l'Argenti!

Argenti vive, vive e vivrà, sono ancora il più temuto della città
Sono ancora il più rispettato, quindi cosa t'inventi?
Se questo mondo è l'Inferno allora sappi che appartiene a Filippo Argenti

Poeta tu mostri lo sdegno a Filippo Argenti
Ma tutti consacrano questo regno a Filippo Argenti
Le tue terzine sono carta straccia
Le mie cinque sulla tua faccia lasciano il segno

Poeta tu mostri lo sdegno a Filippo Argenti
Ma tutti consacrano questo regno a Filippo Argenti
Le tue terzine sono carta straccia
Le mie cinque sulla tua faccia lasciano il segno

Non è vero che la lingua ferisce più della spada, è una cazzata
Cosa pensi che tenga più a bada, rima baciata o mazza chiodata?
Non c'è dittatore che abdichi perché persuaso
Pare che nessuno sappia nemmeno che significhi "abdicare", ma di che parliamo?
Attaccare me non ti redime (no!), eri tu che davi direttive (no!)
Per annichilire ogni ghibellino, Cerchio 7, giro primo!
Fatti non foste per vivere come bruti, ben detta
Ma sputi vendetta dalla barchetta di Flegias
Complimenti per la regia

Argenti vive, vive, vivrà, alla gente piace la mia ferocità, persino tu che
mi anneghi a furia di calci sui denti, ti chiami Dante Alighieri, ma somigli

negli atteggiamenti, a Filippo Argenti

Poeta tu mostri lo sdegno a Filippo Argenti
Ma tutti consacrano questo regno a Filippo Argenti
Le tue terzine sono carta straccia
Le mie cinque sulla tua faccia lasciano il segno

Poeta tu mostri lo sdegno a Filippo Argenti
Ma tutti consacrano questo regno a Filippo Argenti
Le tue terzine sono carta straccia
Le mie cinque sulla tua faccia lasciano il segno

Stai lontano dalle fiamme, perché ti bruci
Guardati le spalle, caro Dante, è pieno di Bruti
Tutti i grandi oratori sono stati fatti fuori
Da signori, violenti e nerboruti
Anche gli alberi sgomitano per un po' di sole
Il resto sono solo inutili belle parole
Sono sicuro che in futuro le giovani menti
Saranno come l'Argenti e l'arte porterà il mio nome
Filippo Argenti!
Filippo Argenti!
Filippo Argenti!
Filippo Argenti!

"Lo lasciammo là, nella palude, non vi racconto altro."